

# Giorgio Solera

Torino, 5 febbraio 1933 - 3 dicembre 2023

Giorgio Solera ha lasciato una traccia significativa nella vita culturale, artistica e, in particolare, musicale di Torino, in un'inconfondibile riservatezza e in un volontario distacco dalle apparenze.

Dirigente d'azienda con un'attività che già negli anni della guerra fredda lo ha condotto in tutta Europa e in Asia, ha contribuito alla crescita della Corale Universitaria fin dai tempi del suo fondatore Roberto Goitre e per oltre trent'anni ha rappresentato una delle figure di spicco dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo (istituzione sorta a Torino nel XVI secolo), di cui è stato presidente per decenni.

Ma la creatura alla quale ha dedicato dagli anni '80 a oggi gran parte della sua esistenza è l'Accademia del Santo Spirito, una delle più stimate istituzioni musicali torinesi.

L'Accademia, fondata nel 1985 con il determinante apporto di Sergio Balestracci, uno dei pionieri italiani dell'esecuzione della musica barocca con strumenti d'epoca, è stata per più di trentacinque anni la seconda casa di Giorgio Solera. Nella bella sede nel centro storico di Torino, la Chiesa dello Spirito Santo, grazie alla sua passione e alla sua determinazione sono nati il coro, l'orchestra, il laboratorio di costruzione di strumenti musicali, oltre ad una rilevante attività di ricerca, studio, pubblicazione ed esecuzione di musiche, in particolare composte nell'ambito della Cappella Regia e della Cappella del Duomo di Torino fra i secoli XVII e XIX.

Giorgio Solera ha svolto un'instancabile opera a favore dell'Accademia, opera che lo ha portato ad avere stretti contatti con il mondo culturale, artistico, ma anche politico della nostra città. Numerosissimi i rapporti di stima e di amicizia con personalità di primo piano, fra le quali Giorgio Balmas, Marziano Marzano, Fiorenzo Alfieri, Enzo Restagno, Nicola Campogrande, Gastón Fournier-Facio.

Le collaborazioni con altre istituzioni, i Musei Reali, la Reggia di Venaria Reale, Palazzo Madama, l'Orchestra Filarmonica di Torino e il Coro Maghini, per citare solo le più note, hanno sempre evidenziato le sue eccezionali doti di intelligenza, lungimiranza e diplomazia.

Curioso, vivace, attento, supportato da una notevole memoria, Giorgio Solera lascia un vuoto difficilmente colmabile non solo nell'Accademia del Santo Spirito ma nella stessa Torino.